Massima incertezza nella lotta tricolore: Bologna, Inter o spareggio?

FINO ALL'ULTIMO MINUTO

Serie A
La classifica

Bologna	33	21	10	2	53	18	52
Inter	33	22	8	3	52	20	52
Milan	33	20	9	4	54	26	49
Fiorent.	33	14	10	9	43	25	38
Juve	33	14	10	9	48	34	38
L. Vic.	33	13	9	11	34	36	35
Torino	33	8	17	8	30	31	33
Lazio	33	9	12	12	21	33	30
Atalanta	33	7	16	10	25	41	30
Catania	33	9	11	13	28	39	29
Roma	33	9	10	14	39	40	28
Genoa	33	9	10	14	34	34	28
Mantova	33	6	16	11	28	39	28
Samp.	33	10	7	16	37	48	27
Messina	33	9	9	15	25	46	27
Modena	33	6	14	13	29	42	26
Spal	33	6	12	15	26	35	24
Bari	33	5	10	18	19	43	20

Arbitre della lotta sono l'Atalanta (a San Siro) e la Lazio (a Bologna). La Fiorentina incontra il Bari a Pescara. Congedo senza pubblico della Roma dall'Olimpico?

Modena-Messina un match di fuoco

Siamo arrivati all'ultima giornata di campionato: ma nulla è ancora deciso in testa ed in coda. Ed è probabile anzi che nemmeno gli ultimi 90' di gioco bastino a rispondere ai residui interrogativi: Bologna o Inter? Modena, Messina o (ipotesi meno probabile) Sampdoria? La convinzione generale anzi è che lo spareggio sia quasi indispensabile, almeno per rompere l'equilibrio in testa alla classifica (in coda invece la situazione è un po' differente): tanto è vero che le polemiche delle ultime ore sono accentrate proprio sulla scelta della sede per lo spareggio. Nelle polemiche è intervenuto anche Moratti affermando di non aver nessuna preclusione verso l'Olimpico e concludendo di rimettersi per la questione alla autorità della Federcalcio. Da parte loro gli ambienti della FIGC pare abbiano già preso la decisione riservandosi di renderla nota entro stasera se l'ipotesi dello spareggio verrà confermata: per ora si sono limitati a dichiarare improponibile la proposta ventilata da qualche parte circa uno spareggio articolato su due *match*, uno a Milano ed uno a Bologna.

Dice infatti l'art. 22 lettera D del regolamento organico: «*In caso di parità in classifica, quando si debba stabilire una graduatoria, si fa svolgere una gara su campo neutro, con eventuali tempi supplementari a cura dell'ente federale competente. In caso di parità, la gara viene ripetuta su campo neutro, con eventuali tempi supplementari ed a cura dello stesso ente. In caso di ulteriore parità, l'arbitro provvede mediante sorteggio, effettuato alla presenza dei rappresentanti delle due società, a designare la squadra vincente*».

Certo però non è da escludere completamente la possibilità che la lotta si decida oggi: e ciò a parer nostro dipenderà soprattutto dalla partita di Bologna. L'Inter infatti dovrebbe avere vita facile contro una Atalanta in disarmo: l'unica insidia per i neroazzurri di H. H. potrebbe essere rappresentata dalla stanchezza per la partita di mercoledì sera a Vienna.

Ma è una ipotesi che trova scarso credito, sia perchè è parso che al Prater l'Inter abbia giocato al risparmio proprio pensando all'ultima giornata di campionato, sia perchè H. H. ha mantenuto i suoi ragazzi in ritiro per evitare dispersioni di forze o di carica psicologica.

Più difficile invece sembra il compito del Bologna perchè la Lazio di Lorenzo può ripetere la prova fornita contro l'Inter (specie stavolta che avrà in più Morrone) sempre che naturalmente sia nella pienezza dei suoi mezzi. Si capisce che l'interrogativo (tanto più valido dopo la penosa prova fornita dai laziali contro la Sampdoria) potrà esser tolto solo durante la gara: e si capisce che in conclusione bisogna mantenere almeno un pizzico di incertezza alla partita. Una nota patetica è rappresentata dalla presenza degli ex rossoblù Rota e Ceresoli alla guida dell'Atalanta a San Siro e degli ex pupilli di Bernardini Pagni e Cei a Bologna. Da parte sua Sandrino Mazzola costituisce un caso a sè perchè aveva fissato per domani le nozze: e logicamente dovrà rimandarle di almeno 7 giorni se si verificherà l'ipotesi dello spareggio.

Meno probabile (pur se non è da scartare a priori) come abbiamo detto, l'ipotesi di uno spareggio in coda: perchè tale ipotesi è legata unicamente al comportamento della Sampdoria che in effetti dovrebbe farcela a conquistare a Torino il punto della definitiva sicurezza stante le condizioni di gravissima incompletezza del granata di Rocco.

Decisiva appare dunque la partita Modena-Messina che si presenta drammaticissima anche per le intemperanze degli sportivi locali che hanno reso infuocate le ore della vigilia. Si pensi che si è arrivati ad affiggere sui cancelli dello stadio un manifesto diretto verso gli sportivi meridionali di questo testuale tenore: «*Attenzione. Modena come Lima*».

Vogliamo augurarci naturalmente che si tratti del gesto di teppisti isolati e che la maggioranza degli sportivi modenesi non raccolga la provocazione: comunque è chiaro che la partita resta della massima delicatezza. Quanto ai pronostici è difficile farne: in base ad una impressione personale diremo che il Messina ha qualche probabilità in più del Modena di raggiungere la salvezza in quanto ai siciliani basta un punto per mettersi al sicuro, mentre i canarini hanno bisogno della vittoria piena

Completano il programma un lotto di partite di nessun interesse ai fini della classifica ed anche di scarso interesse spettacolare come Spal-Milan, Bari-Fiorentina (sul campo neutro di Pescara), Lanerossi-Mantova, Genoa-Juventus e Roma-Catania. Parecchie delle squadre citate sono infatti sulla via della smobilitazione o degli esperimenti per la prossima stagione (tipico il caso della Roma e della Fiorentina che metteranno alla prova un lotto di giovani), le altre risentono della stanchezza E' stanco pure il pubblico, per cui è da prevedersi una scarsa affluenza a questi incontri, specie a Roma-Catania: in settimana del resto c'era stato un esplicito invito allo sciopero da parte di parecchi tifosi della Roma.

r. f.

Il premio Arno a Roma

Oggi a S. Siro il G. P. d'Italia

Giornata di grande gala oggi per l'ippica, in particolare per il galoppo che si avvia alla chiusura stagionale con la disputa delle ultime grandi prove del programma nazionale. Le principali saranno a Milano, ove è in programma il Gran Premio Italia e a Roma, col Premio Albano.

A San Siro il G.P. d'Italia, ultima prova riservata ai tre anni, si presenta quest'anno alla insegna della «corsa della verità», giacchè dovrà laureare il vero capolista della generazione 1961, titolo non ancora assegnato dopo lo sconcertante esito del derby romano e i contrastanti risultati di tutte le classiche. Tredici concorrenti saranno ai nastri di questa 44. edizione della grande prova milanese: tra essi figurano due rappresentanti della razza Dormello Olgiata, Crivelli e Chagal, due rappresentanti della scuderia Ignis, Altissimo II e Gai Logis, il vincitore del Derby Diacono, il vincitore del premio Emanuele Filiberto, Crylor, Doney, Malmoe, Prince Royal, Sparagnin, Maxim, Alice Frey, unica femmina del campo, e Sion.

La prova è aperta e i motivi di interesse che dovranno essere risolti da essa sono molti: Diacono, vincitore del Derby, cercherà di dimostrare che la sua non è stata una vittoria frutto di una giornata di particolare vena, ma che corrisponde al suo autentico valore; Maxim, da parte sua, cercherà di dimostrare che la sua sconfitta di misura nella classicissima non significa che non gradisca la distanza ma soltanto che il suo fantino non lo ha montato con la dovuta decisione. Crivelli, il grande battuto nel derby, cerca una rivincita che dovrebbe dimostrare come la sua oscura prestazione del 7 maggio fu dovuta ad una giornata sfavorevole. A questi tre concorrenti che devono essere indicati nella rosa dei favoriti, vanno aggiunti Sion terzo arrivato nel derby, e che è il soggetto che più gradisce la distanza e ha quindi la possibilità di affermarsi, in questo G. P. d'Italia, il figlio di Ribot, Prince Royal portatosi alla ribalta battendo di ben 8 lunghezze Malmoe e infine Alice Frey, altra figlia di Ribot, la quale a San Siro ha lasciato una impressione spettacolosa e viene ritenuta da molti in grado di affermarsi malgrado l'handicap del sesso.

A Roma il tradizionale premio Albano, un discendente dotato di 4 milioni di premi sulla distanza di 2200 metri ha raccolto 11 partenti, capeggiati al peso dal vincitore del premio dell'Arno, Vipiteno. Corsa assai incerta giacchè molti soggetti sono in grado di affermarsi: proveremo a indicare Vipiteno, Brulant, Serez, Kronenrost, Alsio e Indiano, assai ben situato al peso. Inizio della riunione romana alle ore 15.

Ecco le nostre selezioni:

I corsa: Sunia, Avviso; II corsa: Apocalisse, Nibbio; III corsa: Menen, Conte di Lana; IV corsa: Giorgione, Verona, Dauphine; V corsa: Priulano, Spencer, Mucci; VI corsa: Vipiteno, Brulant, Alsio; VII corsa: Mary Verri, Gaudia, Falero; VIII corsa: Galeon, Arakos.

Long: m. 20,205 nel peso

Dallas Long ha effettuato ieri, a Los Angeles, un lancio record spedendo il peso a metri 20,205. Long ha ottenuto il risultato al quinto lancio. I precedenti erano stati di metri 19,86 - 19,60 - 19,52 e 20,21 (nullo). Il 20,205 potrebbe risultare il nuovo record mondiale in quanto il 20,30 ottenuto a Los Angeles il 9 maggio u. s. non verrebbe omologato per un difetto del fermaplede della pedana di lancio. Nella foto: LONG nella fase finale del lancio record.

Le partite di oggi (ore 16)

SERIE «A»: Bari-Fiorentina (Palazzo); Bologna-Lazio (Marchese); Genoa-Juventus (Ferrari); Inter-Atalanta (Gambarotta); Mantova-Lanerossi (Citrone); Modena-Messina (Sbardella); Roma-Catania (Monti); Spal - Milan (Bernardis); Torino - Sampdoria (Campanati).

SERIE «B»: Brescia-Alessandria (Pieroni); Cagliari-Parma (Piantoni); Cosenza - Triestina (Schinetti); Foggia-Pro Patria (Gonella); Lecco-Catanzaro (Sebastio); Napoli-Venezia (Pignataro); Padova-Prato (Acernese); Potenza - Varese (De Robbio); S. Monza - Verona (Marengo); Udinese-Palermo (Firmi).

Per il «giallo» del doping

Interrogato il direttore di un giornale sportivo

BOLOGNA, 30.

Con l'affare del doping siamo arrivati agli sgoccioli. Stamane il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Jannacone, ha interrogato due testimoni, il massaggiatore del Centro Sportivo delle Cascine, Paolo Gattuso e un impiegato dello stesso Centro, Gianano Moschini.

Un'autentica sorpresa ha rappresentato invece la convocazione del direttore della «Gazzetta dello Sport» Gualtiero Zanetti il quale è rimasto nell'ufficio del dottor Jannacone una decina di minuti. Pare che a Zanetti sia stato chiesto di spiegare certe affermazioni riportate in alcuni suoi scritti e dalle quali sembrava che nella redazione della «Gazzetta» non fosse sconosciuto il nome del «Borgia». Pare inoltre che gli siano state rivolte domande a proposito del sospetto che pertino le fiale sequestrate dalla autorità giudiziaria avevano potuto subire delle manomissioni.

Subito dopo il magistrato si è intrattenuto a lungo con Gattuso e Moschini i quali hanno riferito sulle reciproche mansioni nel Centro delle Cascine. Si dice che le ultime due testimonianze hanno fornito ulteriori elementi per raffrenare certe convinzioni che saranno quanto prima trasmesse alla Procura di Firenze.

Tre morti e sei feriti nelle prove automobilistiche di ieri

Sachs arso vivo ad Indianapolis

Tre morti e sei feriti sono il tragico bilancio degli incidenti avvenuti ieri durante la 500 miglia di Indianapolis e durante le prove della «Mille chilometri» del Nurburgring in programma per oggi.

A Indianapolis sono morti il popolare corridore americano Eddie Sachs di 37 anni, soprannominato «l'eterno secondo» dell'automobilismo per la sua sfortuna, e l'inglese Mac Donald di 32 anni. Sul circuito del Nurburgring, ad Adenau, ha invece perso la vita il tedesco Rudolf Moser di 50 anni. Tra i feriti figura l'altro tedesco Barth campione europeo di corse in salita. (Altri tre incidenti avevano avuto luogo al Nurburgring nei giorni scorsi: ieri l'altro era morto l'inglese Brian Hetheed

Veramente raccapricciante la tragedia accaduta ad Indianapolis alla presenza di 250 mila spettatori. La corsa era appena scattata (si era al secondo giro) quando la Lotus-Ford di McDonald usciva di pista alla curva nord-occidentale: il bolide lanciato a circa 200 km. all'ora andava a cozzare con estrema violenza contro il muro di cinta rimbalzando poi in mezzo alla pista. Mentre il pilota veniva sbalzato fuori riportando gravissime ferite (moriva dopo circa un ora all'ospedale), il serbatoio si incendiava: sopraggiungevano in quel momento altre cinque macchine che andavano a cozzare contro la prima in un groviglio pauroso.

Erano le macchine di Eddie Sachs, di Bobby Unswer, di Norm Hall, di Johnny Rutheford e di Ronnie Duman. Le autoambulanze correvano subito sul posto ove ai soccorritori si presentava uno spettacolo raccapricciante. Una cortina di fiamme e di fumo (si calcola che sono andati bruciati circa 1300 litri di carburante) avvolgeva il groviglio di lamiere: un paio di corpi giacevano in mezzo alla pista (erano quelli di Mac Donald e di Duman) mentre gli altri piloti erano rimasti imprigionati nei loro abitacoli. I disgraziati venivano faticosamente estratti dal groviglio di lamiere e portati all'ospedale, tutti meno lo sfortunato Eddie Sachs: i soccorritori hanno dovuto assistere impotenti alla straziante agonia del poveretto che è bruciato vivo nella bara d'acciaio che era diventata la sua vettura.

Sachs, come abbiamo detto, era assai popolare in America e anche in Europa ove era giunta l'eco della sua fama: si era salvato miracolosamente da una serie di gravi incidenti, aveva partecipato a otto precedenti edizioni della 500 miglia ottenendo un secondo posto (suo miglior piazzamento) nel 1961 dopo aver sfiorato la vittoria, era padre di un bambino di due anni. A quanto si è appreso dalla sommaria inchiesta aperta subito dopo la sciagura, l'incidente sarebbe dovuto all'inesperienza di Mac Donald alla sua prima 500 miglia. La corsa sospesa durante le operazioni di soccorso è poi ripresa come se niente successo. Al quinto giro la macchina di Parnell, il vincitore dello scorso anno, si è incendiata. La corsa è stata vinta da Foyt davanti a Ward alla media di chilometri 237,139 orari.

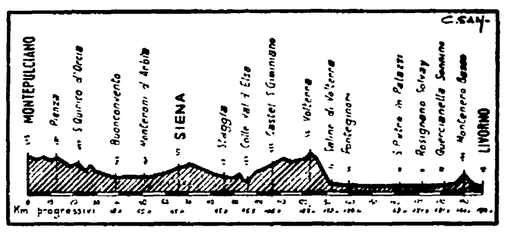
La cortina di fumo e di fiamme levatasi dai relitti delle vetture scontratesi ed esplose sulla pista di Indianapolis. Nel drammatico incidente Eddie Sachs è rimasto bruciato vivo.

Defilippis solo a Montepulciano e Anquetil sempre in rosa

IL «CIT» TORNA A VINCERE!

Il vittorioso arrivo di DEFILIPPIS. (Telefoto)

Il portacolori della «IBAC» ha staccato nel finale quattro compagni di fuga - Ritirati Baldini e Nencini - Oggi il «Giro» va a Livorno: la tappa (km. 199) tormentata fino a Volterra e con la salita di Montenero nel finale, si addice ai colpi di mano



Il profilo altimetrico della tappa odierna

Dal nostro inviato

MONTEPULCIANO, 30.

A metà del pesante, tormentato, afoso cammino della tappa di Montepulciano i ritiri di Baldini e di Nencini ci suggerivano amare, tristi considerazioni: una generazione se ne va? Non pensavamo a Defilippis, che appartiene, appunto, alla epoca dei due atleti, Baldini e Nencini, che avevano dovuto rinunciare alla lotta: il primo per fatti suppurativi dolorosi e pericolosi, e il secondo per una bronchite spastica

Il «Cit», ricordate?

Ebbene. Proprio lui, Defilippis, come per un umana vendetta è partito dal gruppo con rugnami e Trapè ed è andato alla caccia di Nardello e Maino, che avevano approfittato della momentanea tranquillità di Anquetil per correre incontro ad una meravigliosa, trionfale visione.

No. L'arrivo di Defilippis significava la fine di un sogno. Il «Cit» aveva davvero l'argento vivo addosso. E la sua azione spavalda, prepotente s'illuminava splendeva ad un paio di chilometri dal traguardo, quando il magnifico combattente si liberava degli avversari Allora, s'è ripetuta, per noi, una vecchia scena: Defilippis che concludeva il suo generoso, commovente sforzo con un'esaltante, volata dov'era un entusiasmante vento di conquista.

E' giunto sfiatato, Defilippis C'è voluto un quarto d'ora, perchè potesse esprimere la gioia, he già gli avevamo letto negli occhi iniettati di sangue: «Non vincevo da un anno. E quante umiliazioni ho sofferto! Ho dovuto trovarmi un'altra maglia Ho dovuto cominciare da capo Oggi, per me, è davvero un giorno carico di soddisfazioni: è il più bel giorno della mia vita? Forse -

Via Baldini, e via Nencini Defilippis, invece s'afferma Scusate, amici Scusate se l'affermazione del vecchio «Cit» ci trascina nel patetico E, del resto, che c'è di nuovo?

Poco Anquetil ha insistito con la sua tattica di controllo dei favoriti in seconda, e s'è ancora imposto L'uomo vestito di rosa ha fermato Balmamion in fuga sulle rampe di Passo del Nibbio: e, sullo slancio, dalla difesa è passato all'offesa; esatto: Anquetil ha costretto Zilioli, sorpreso dall'allungo, ad un breve, furioso inseguimento Sono seguite alcune secche rincorse per calmar De Rosso, Taccone e Carlesi E, infine, nell'arrembaggio conclusivo, il capitano della «St Raphael» ha controllato soltanto Zilioli Ha proibito, cioè, al capitano della «Carpano» l'utilitario, spettacolare saggio in salita Piuttosto De Rosso, Balmamion e Taccone, che hanno rosicchiato 15"; Zilioli, no

Perchè?

La guerra degli aperitivi continua!

E s'è cancellata un'altra tappa. Vista la sua sicurezza e la sua decisione, e considerato che le condizioni di forma di Anquetil sembrano eccellenti, dobbiamo aspettarci qualcosa di nuovo sulle Alpi, e basta? S'è vero, come è vero che Anquetil ha giudicato la tappa di Montepulciano difficile e dura, colpi di teatro a parte s'intende.

* * *

Nell'intimità del cortile di San Damasco, nella Città del Vaticano, il Papa s'è degnato di ricevere il «Giro». Paolo VI ha rivolto un cordiale saluto ai componenti della carovana. Inoltre, ha rammentato i recenti fatti di Lima, ed ha espresso la speranza che non si ripetano: «Tutto ciò esige che lo sport sia idealizzato da principi e da regole, che gli infondono vigore e nobiltà». Il capo della chiesa ha, quindi, impartito la apostolica benedizione ed ha augurato un felice cammino ai corridori. Egli, poi, s'è complimentato con Anquetil. E...

— C'è Bartali?

In quest'ambiente, ci ricordiamo che a Montepulciano c'è un santuario dedicato alla Madonna del Buon Viaggio. Andiamo.

E speriamo bene!

Il sole ingioiella Roma, ch'è limpida e serena come l'occhio di un bimbo L'avvio è fiacco Quand'è che attacca il giuoco degli scatti?

Ecco. Si lancia Baffi, e si lancia Zoppas. Per Anquetil e i suoi gregari inizia il solito lavoro, più fastidioso che pesante.

Intanto, Baldini che non ne può più, abbandona: e perchè non la pianta?

Improvviso è l'assalto di Balmamion a metà di Poggio del Nibbio. Il capitano della «Cynar» fugge con Trapè, e trascina Everaert: s'aggancia Chiappano. E Anquetil fora:

Battaglia?

Battaglia!

Il direttore della «St. Raphael» ferma Everaert, e Balmamion, Trapè e Chiappano si avvantaggiano di 1'10". Il ritorno di Anquetil è velocissimo: nella discesa di Montefiascone, l'uomo vestito di rosa si sgancia dal gruppo insieme a Bouquet e Nardello, ed entra nella fuga.

Non s'arresta, Anquetil. Prosegue l'azione, e provoca il panico: nel pattuglione che rinviene, manca, infatti, Zilioli.

Allarme?

Beh, il momento è critico.

Ma, non c'è accordo. Cioè. Anquetil è poco e male spalleggiato. E logica è la conclusione: torna Zilioli, e tornano Taccone, Carlesi e De Rosso ancor più staccati.

Ah!

Tregua. E Orvieto è in vista. Il sole brucia, e il caldo soffoca. L'asfalto è fuoco. E, nella calma del plotone affannato, si agitano Nardello e Maino, più Grain: 35" ad Orvieto, dove sfreccia Maino.

Sali e scendi. Il movimento non dà pace. E non c'è scampo: la fatica diventa sofferenza; e l'acqua è oro. Grain rallenta per rifornire Anquetil.

Tran-tran. *E la radio di bordo continua a dar notizie di ritiri: è il turno di Nencini, che segue l'esempio di Baldini: una generazione che scompare?*

L'avventura di Nardello e Maino è felice, anche perchè giungono Defilippis, Trapè e Brugnami a dar man forte. Vano è uno scatto di De Rosso, e inutili sono alcune sfuriate di Taccone e di Carlesi: esatto: Anquetil è sempre implacabile.

La fuga a cinque è secca: schiocca, e scava un solco fondo: 3'05" a Chianciano.

E termina come deve terminare. Defilippis, che ha il diavolo in corpo, si scatena a un paio di chilometri dal nastro, e semina i rivali: l'ordine d'arrivo della tappa chiarisce la convulsa fase finale della tappa che Anquetil definisce la più dura e la più difficile di quelle finora disputate.

Montepulciano è, così, raggiunta. E domani il «Giro» va a Livorno. 199 chilometri. Il percorso è tormentato fino a Volterra, un po' di pianura: e, infine, c'è la salita di Montenero, adatta ai colpi di mano.

Attilio Camoriano

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo

1) DEFILIPPIS Nino (IBAC) che percorre i km. 214 in ore 6.25'36" alla media di km. 33,298. 2) MAINO Mario (Cynar) a 18"; 3) Trapè Livio (Springoli Fuchs) a 21"; 4) Nardello Primo (Ignis) a 21"; 5) Dancelli Michele (Molteni) a 49"; 6) Boucquet a 49" 7) Grain a 51"; 8) Lute a 51"; 9) Suarez a 52", 10) Miele. 11) Motta s.t.; 12) Moser E. a 48" 13) Chiappano. 14) Pancini. 15) Ronchini s.t.; 16) Geldermans a 1'07"; 17) Franchi 1'07"; 18) Brugnami 1'21", 19) Taccone 1'23", 20) De Rosso. 21) Maurer. 22) Adorni. 23) Mugnaini. 24) Balmamion s.t.; 25) Zancanaro 1'32" 26) Poggiali s.t.; 27) Carlesi 1'38" 28) Zimmerman. 29) Anquetil. 30) Zilioli. 31) Fontona s.t.; 32) Vyncke 1'46"; 33) Cribiori 2'06". 34) Colombo U. 2'06"; 35) Colombo A. 2'10"; 36) Meali 2'21". 37) Pelizzoni. 38) Moser A., 39) Bul. 40) Sartore. 41) Gomez Del Moral. 42) Battistini. 43) Galbo. 44) Zoppas. 45) Bassi. 46) Ferretti. 47) Ceppi. 48) Stefanoni. 49) Colmenarejo. 50) Pambianco. 51) Soler. 52) Babini. 53) Bitossi. 54) Maserati. 55) Partesotti. s.t.; 56) Rostollan a 2'39"; 57) Casati 2'42"; 58) Beraldo 2'48"; 59) Panicelli 2'52"; 60) Honrubia 3"; 61) Neri 3'03"; 63) Everaert 3'03"; 64) Ciampi 3'06"; 65) Baldan 3'45". 66) Talamillo 3'54"; 67) Novak 3'59"; 68) Bariviera 4'07". 69) Grassi 4'07"; 70) Gentina 4'07". 71) Ottavia 5'16"; 72) Marzaioli 5'59"; 73) Mazzacurati 10'05". 74) Minieri, 75) Magnani, s.t.; 76) Vigna a 15'26", 77) Balletti; 78) Talamona. 79) Pifferi. 80) Bongioni. 81) Reybroeck. 82) Assirelli. 83) Ignolin. 84) Di Maria. 85) Marcoli. 86) Ongenae. 87) Durante. 88) Picchiotti. s.t., 89) Zanchi a 19'34". 90) Ciolli. 91) Vitali. 92) Cornale. 93) Guernieri. 94) Liviero. 95) Fornoni. 96) Fabbri. 97) Magni. 98) Zandego 99) Mele. 100) Moresi. 101) Daglia. 102) Peretti. 103) Barale. 104) Boni. 105) Marin. 106) Bruni 107) Sarti. 108) Baffi; 109) Nencioli a 23'01".

Vendemmiati non ha preso il via.

Si sono ritirati: Baldini, Manca, Macchi, Fontana e Nencini. Allo scadere del tempo massimo non è giunto il corridore Lenzi.

La classifica generale

1) Anquetil in ore 74.24'14"; 2) Zilioli a 1'54"; 3) De Rosso a 2'01"; 4) Mugnaini a 2'38"; 5) Adorni a 3'20"; 6) Carlesi 3'32"; 7) Balmamion 3'33"; 8) Motta 3'40"; 9) Taccone 4'05"; 10) Dancelli 4'51"; 11) Poggiali 5'17"; 12) Maurer 5'20"; 13) Zancanaro 5' e 47"; 14) Ronchini 6'16"; 15) Fontona a 6'51"; 16) Gomez Del Moral 7'49"; 17) Everaert 10'18"; 18) Soler 10'57"; 19) Pambianco 13'03"; 20) Suarez 13'59"; 21) Moser 14'37"; 22) Zimmerman 15 04"; 23) Partesotti 17'52"; 24) Battistini 18'33", 25) Bitossi 19'07"; 26) Galbo 20'32"; 27) Mealli 21'1"; 28) Neri 22'07"; 29) Moser E. 23'29"; 30) Colombo A. 24'27".

31) Pancini 25'09"; 32) Chiappano 25'24"; 33) Geldermans 29' e 13"; 34) Lute 31'21"; 35) Rostollan 31'34"; 36) Nardello 31'34"; 37) Marzaioli 32'56"; 38) Vyncke 35'33"; 39) Cribiori 36'01"; 40) Brugnami 38'56"; 41) Panicelli 40'17"; 42) Casati 42'50"; 43) Colmenarejo 43'20"; 44) Altig 43'23"; 45) Trapè 43'59"; 46) Pelizzoni 45'40"; 47) Stefanoni 47'16"; 48) Ottaviani 47'24"; 49) Grain 48'56"; 50) Sartore 50'12"; 51) Defilippis 50'41"; 52) Ceppi 52'19"; 53) Talamillo 52'40"; 54) Maserati 53'38"; 55) Boucquet 54'39"; 56) Miele 55'03"; 57) Colombo U. 55'40"; 58) Ciampi a 1 ora 1'32"; 59) Bassi 1.3'32"; 60) Gentina 1.5'22"; 61) Talamona 1.6'31"; 62) Bariviera 1.7'13"; 63) Maino 1.7'21"; 64) Zoppas 1.7'44"; 65) Zanchi 1.9'51"; 66) Cornale 1.12'01"; 67) Bul 1.13'09"; 68) Novak 1.14'15"; 69) Beraldo 1.15'26"; 70) Ferretti 1.17'23"; 71) Honrubia 1.18'25"; 72) Assirelli 1.18'37"; 73) Picchiotti 1.20'18"; 74) Zandegù a 1.25'08"; 75) Vigna 1.27'25"; 76) Moresi 1.27'30", 77) Durante a 1.30'19"; 78) Magnani 1.31'35"; 79) Ignolin 1.31'38"; 80) Franchi a 1.31'47"; 81) Barale 1.32'00"; Minieri 1. 32'48"; 83) Baldan 1.35'02"; 84) Mazzacurati 1.35'19", 85) Ongenae 1.36'37", 86) Balletti 1.38' e 38"; 87) Babini 1.38'46"; 88) Di Maria 1.41'16"; 89) Boni 1.41'54"; 91) Grassi 1.43'13"; 92) Guernieri 1.46'13", 93) Liviero 1.47'37"; 94) Mele 1.48'54"; 95) Reybroeck 1.49'10"; 96) Fornoni 1.52'09"; 97) Peretti 1.51'19"; 98) Baffi 1.54'33"; 99) Fabbri 1.56'07"; 100) Daglia 1.59'11"; 101) Magni 2.2'33", 102) Bongioni 2.6'10"; 103) Vitali 2.6' e 49"; 104) Nencioli 2.11'32"; 105) Sarti 2.16'44"; 106) Marcoli 2.15' e 35"; 107) Pifferi 2.17'46"; 108) Ciolli 2.20'15"; 109) Bruni 2.43'25".

Ha perso con Santana

Nik non ce l'ha fatta!

PARIGI, 30

Pietrangeli non ce l'ha fatta a fare «tris» al torneo di Parigi da lui vinto già due volte: nella finalissima disputata oggi al «Roland Garros» è stato infatti battuto in quattro set per 6-3, 6-1, 4-6, 7-5 dallo spagnolo Santana.

Si è ripetuto così il risultato dell'edizione 1961, quando appunto Santana ebbe la meglio sullo stesso Pietrangeli: da notare però che stavolta Nik ha una grossa attenuante, l'attenuante cioè di aver avuto un cammino più difficile avendo dovuto incontrare Emerson nei quarti e Lundqvist in semifinale mentre Santana aveva la strada più facile.

Logico dunque che Nik si sia presentato alla finale di oggi più stanco dell'avversario. Quando sono cominciate le ostilità c'erano sugli spalti circa 12 mila spettatori che hano fatto un tifo infernale per Santana: e Santana si è aggiudicato con facilità i primi due sets.

Sembrava dunque avviato a compiere una passeggiata lo spagnolo quando Nik aveva una impennata d'orgoglio e vinceva da campione il terzo sets. Ancora nel quarto era Nik a condurre: ma mentre era in vantaggio per 5 a 4 si è lasciato sfuggire il servizio al nono gioco. Allora si è innervosito, si è disunito e al decimo gioco ha commesso tre errori consecutivi: così ha dato la vittoria allo spagnolo rendendo inutile lo svolgimento di un quinto set.

Peccato: comunque l'importante è che Nik sia apparso a Parigi in buona forma Ciò è di buon auspicio per gli incontri di coppa Davis da cui sono attesi i tennisti azzurri

In precedenza si era disputata la finale del doppio femminile: la vittoria è andata alle formidabili australiane Smith e Turner che hanno liquidato la tedesca Schultze e l'argentina Baylon per 6-3, 6-0.

I pari azzurri battuti (2-1) dalla Spagna

LA SPEZIA, 30.

Per il torneo internazionale dilettanti, la Spagna ha battuto l'Italia per 2 a 1. (Hanno segnato nella ripresa al 35' Martinez, al 38' Santonica, al 43' Velasquez).